

# LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO I - N. 6 - OTTOBRE 2019

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico di A.P.I.M.A.I. Ravenna in abb. postale. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142. Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - RA - Chiuso in tipografia il 23 ottobre 2019

IL 4 DICEMBRE

di Roberto Scozzoli

## INSIEME AL FORUM DEI CONTOTERZISTI

Il 4 dicembre non prendere impegni. Abbiamo due pullman da riempire. Quel giorno tutti insieme andremo a Treviglio, in provincia di Bergamo, al Forum dei Contoterzisti, ospiti della Same Deutz-Fahr. La giornata sarà divisa in due momenti. Il convegno la mattina, la visita dello stabilimento il pomeriggio.

Ci saranno le telecamere di Agrilinea Tv, mentre il giornalista Sauro Angelini farà quello che gli riesce meglio, fare domande scomode agli ospiti coinvolgendo il più possibile anche il pubblico in sala. Aproniano Tassinari, Massimiliano Giansanti, Paolo De Castro, il presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura Giorgio Cantelli Forti, il direttore dell'Osservatorio Smart AgriFood Andrea Bacchetti e l'assessore all'agricoltura lombardo Fabio Rolfi hanno già detto che verranno. Ma da qui al 4 dicembre si aggiungeranno altri relatori interessanti.

Anche gli sponsor (Same Deutz-Fahr, Kuhn, Topcon e Timac Agro) saranno provocati, pungolati. Quali sono i margini di scelta in agricoltura? Il contoterzista è una scelta per un'agricoltura efficiente, efficace e soprattutto vitale? A sua volta qual è la scelta del contoterzista? Fermo restando che senza guadagni non si va da nessuna parte, l'agricoltura è un terreno dove far germogliare nuove possibilità, intese come innovazione tecnologica e salubrità dei prodotti agricoli? Oppure le scelte più importanti, quelle che riguardano il suolo, le risorse, la sicurezza e gli investimenti, sono nelle mani di agricoltori e contoterzisti solo in parte, e la categoria della necessità ("si è sempre fatto così, perché rischiare il cambiamento?") prevale su quelle della possibilità?

Si accenderà un dibattito che coinvolgerà anche alcuni di noi. Poi, verso le 13.00, microfoni e telecamere si spengeranno, ricaricheremo le pile al buffet offerto dagli sponsor, per poi scoprire dall'interno la galassia SDF.

Confido nella Tua presenza.



**DAZI, IN ITALIA IL COLPO DI SCURE È MENO  
VIOLENTO. MA È A RISCHIO IL SENSO  
DELL'ESPRESSIONE STESSA "MADE IN ITALY"**

Il 18 ottobre sono scattati i dazi degli Stati Uniti su 93 prodotti made in Italy, soprattutto del settore lattiero-caseario, ma anche frutta, succhi, salumi e liquori. Va detto che all'Italia, rispetto ad altri paesi europei, sembra essere andata meglio. Ciò che, però, si fa fatica ad accettare è di finire vittima di una ritorsione la cui origine, datata 2004, la vede totalmente estranea, visto che l'Italia non era fra i partecipanti al consorzio Airbus finito nel mirino del Wto (l'organizzazione mondiale per il commercio) perché aiutato dalla Ue.

Nomisma ha calcolato che i dazi costeranno all'agricoltura italiana 482 milioni e la regione che ne risentirà di più sarà l'Emilia-Romagna che esporta ogni anno in Usa prodotti agroalimentari per 138 milioni di euro.

Una sanzione medievale che colpisce chi vende e chi acquista, riducendo la quantità scambiata. Inoltre i dazi generano sempre rappresaglie e fra pochi mesi lo stesso Wto si pronuncerà

sui dazi per 4 miliardi di dollari che anche l'Ue potrebbe imporre agli Usa, a sua volta sanzionati per aver aiutato la Boeing. E allora a pagarne le conseguenze potrebbero essere jeans, ketchup, noccioline, tabacco, vino californiano, rum e alcune bevande gassate a stelle e strisce. E allora si vedrà. La trattativa Usa-Ue è ancora all'inizio.

Diamo per scontato che le istituzioni europee aiuteranno il settore con dei fondi compensativi e azzeradazi, resta il fatto che l'agroalimentare tricolore rischia grosso. A beneficiare del repentino aumento del prezzo di alcuni nostri prodotti sugli scaffali americani (anche più del 35%) sarà la lobby dell'industria casearia Usa che avrà la strada spianata per il falso made in Italy, a casa loro e nella stessa Europa. Ci attende forse un cambiamento repentino di paradigma che rischia di metterebbe in crisi la stessa espressione "Made in Italy". Vinceranno i fake?

**EFFICIENTAMENTO**

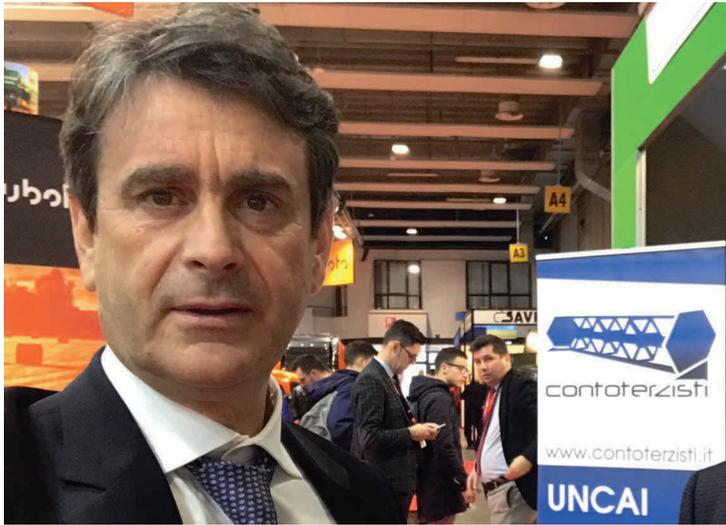
PAG 4



**CIRCOLAZIONE E NORME**

PAG 3





**Il Consiglio di UNCAI, sotto la presidenza di Aproniano Tassinari, ha nominato il ravennate Roberto Scozzoli Responsabile tecnico nazionale.**

## SCOZZOLI DIVENTA DIRETTORE TECNICO NAZIONALE DI UNCAI

Arriva una nomina di prestigio per un ravennate. Roberto Scozzoli assume la carica di Direttore Tecnico di UNCAI - l'Unione Nazionale dei Contoterzisti Agromeccanici e Industriali. Laureato in scienze agrarie e direttore di Apimai Ravenna, Scozzoli diventa così punto di riferimento per le associazioni aderenti e per le istituzioni nazionali fornendo consigli e assistenza tecnico-economica su tematiche relative alla gestione e allo sviluppo delle attività agromeccaniche.

La nomina è stata fortemente voluta

dal Presidente di UNCAI Aproniano Tassinari: "In pochi anni l'Unione contoterzisti è riuscita a creare una solida rete. Il livello di complessità raggiunto ha reso necessaria una persona che, vivendo da sempre sul campo le problematiche e le necessità di agricoltori e terzisti, fosse in grado di portarle efficacemente all'attenzione dei decisori politici nazionali. Allo stesso tempo, Scozzoli avrà il compito di aggiornare tempestivamente i soci circa le novità normative e tecniche che riguardano più da vicino la loro attività imprenditoriale".

### LA BATTAGLIA DEL PAN

Nuovo capitolo nella battaglia tra mondo agricolo e ambientalisti. Al centro dello scontro il nuovo Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan), in corso di revisione, che andrà a stabilire le regole e gli obiettivi per il 2020-2024. La fase di consultazione pubblica ha visto contrapposti il mondo agricolo che apprezza i contenuti del nuovo Pan, e il mondo ambientalista, secondo il quale le misure proposte sono blande e non lasciano intravedere un serio impegno a ridurre la dipendenza dalla chimica di sintesi. "Non occorre neppure ricordare che la produzione agricola calerebbe del 30% senza interventi di difesa, con il fallimento di molte aziende e l'aumento di prodotti importati da paesi con sistemi legislativi e di controllo più deboli", afferma Roberto Scozzoli, autore delle osservazioni sul Pan per i Contoterzisti. "Il nuovo Pan prevede ragionevoli percentuali di riduzione di tutti i prodotti fitosanitari. Il ministero della salute ha attestato che i residui non conformi ai limiti di legge sono inferiori all'1% rispetto a una media europea del 2,5%. Oggi non si può chiedere di più. All'agricoltura biologica occorrono meno slogan e più ricerca affinché diventi rispettosa dell'ambiente come delle persone. Biologico e convenzionale sono due sistemi che non devono essere in conflitto. Sono modi di fare agricoltura diversi per territorialità, tipologia di investimenti e soprattutto per mercati e consumatori finali".

## NIENTE TAGLI AL GASOLIO AGRICOLO E IRPEF ADDIO

### PERICOLO SCAMPATO: SCOMPARE DAL DECRETO CLIMA L'IPOTESI DI TOGLIERE LE AGEVOLAZIONI AL CARBURANTE AGRICOLO

Apimai Ravenna apprezza la promessa del ministro dell'agricoltura Teresa Bellanova che non saranno ridimensionate le agevolazioni fiscali per il gasolio agricolo. "Appena resa nota la bozza del decreto clima, abbiamo contattato i ministeri dell'ambiente e dell'agricoltura perché la posizione espressa sul gasolio non era consistente con l'obiettivo della tutela del territorio e della responsabilità sociale di chi opera nel settore agricolo". Il presidente di Apimai **Roberto Tamburini** ripercorre le mosse intraprese dal sindacato Nazionale UNCAI. "Era una assurdità. L'agevolazione sostiene il reddito di agricoltori e contoterzisti che possono così mantenere produttivo ogni angolo di territorio; inoltre il carburante agricolo agevolato contribuisce a contenere il prezzo finale di vendita dei prodotti agricoli". In questa fase economica, le imprese non possono permettersi ulteriori rincari dei

costi energetici: "Nel settore agricolo, il costo dell'energia incide, a seconda del tipo di azienda, tra il 12 e il 18% sul valore aggiunto, senza contare una logistica caratterizzata da frammentazione, piccoli appezzamenti, stradine e dal peso della burocrazia", aggiunge il direttore di Apimai Ravenna **Roberto Scozzoli**. Nessun audit energetico giustificerebbe la proposta di ridurre gli sgravi fiscali al carburante: "Il settore ha, invece, bisogno di un ampio programma di efficientamento energetico. Siamo consapevoli che occorre ridurre i costi energetici e migliorare le performance economiche e ambientali a lungo termine. Ma toccare il gasolio agricolo agevolato senza alternative reali è un'inutile forzatura".

#### NUOVE MISURE ANTI FRODE

La legge di bilancio per l'anno 2020 intende aumentare le misure antifrode.

Per esempio è prevista la presentazione esclusivamente telematica del DAS, il documento di accompagnamento per la circolazione del gasolio agevolato, rendendo più difficoltosa la falsificazione di tale documento.

#### AZZERAMENTO DELL'IRPEF

"Abbiamo mantenuto l'impegno di non aumentare le tasse agli agricoltori. Per questo sono soddisfatta dell'azzeramento Irpef per chi vive di agricoltura, che significa quasi 200 milioni di euro che lasciamo alle imprese per investire. Inoltre non ci saranno aumenti sull'imposta di registro", ha detto la ministra Teresa Bellanova sulla manovra di bilancio.

Se sarà confermato, l'azzeramento dell'Irpef per gli agricoltori è un buon segnale e una misura concreta che permetterà alle aziende di investire in sviluppo tecnologico e sostenibilità.

# COSE DA SAPERE PRIMA DI METTERSI IN STRADA CON UNA MACCHINA AGRICOLA

**MEZZI ECCEZIONALI, PERMESSI, USURA STRADE: QUESTIONI DI PESI E DI MISURE. SECONDA PARTE DELLO SPECIALE CIRCOLAZIONE STRADALE**

Nel numero precedente di *La Romagna nei campi* abbiamo fatto il punto su dimensioni e pesi dei mezzi agricoli. Ma cosa accade se si superano i limiti di peso (diversi in caso di omologazione nazionale o europea del mezzo agricolo) e/o dimensione (largh. 2,55m, alt. 4m e lungh. 12m)? In questo caso le macchine agricole sono considerate **eccezionali** e possono circolare solo se autorizzate dall'ente proprietario della strada: l'Anas, per le strade di interesse nazionale, la Regione per la rimanente rete stradale. L'autorizzazione può essere chiesta per la durata minima di 4 mesi e per la durata massima di 2 anni, ed è rinnovabile, a volte con una riduzione sui diritti di segreteria richiesti dagli Enti. Nella domanda di autorizzazione devono essere indicate le generalità del proprietario, l'identificazione della macchina agricola, le caratteristiche che determinano l'eccezionalità con le relative misure e masse, il periodo di validità e, in ultimo, i comuni nel cui ambito territoriale avviene la circolazione.

Se la macchina agricola è eccezionale per peso, deve pagare l'indennizzo per la maggiore **usura del manto stradale**, determinato in misura forfettaria dagli enti proprietari.

Se la circolazione è su strade di interesse nazionale, il 70% dell'indennizzo è dovuto alla Regione e il restante all'Anas; in caso contrario, l'intera maggiorazione va alla Regione o all'ente delegato.

L'indennizzo è soggetto a rivalutazione su base Istat e varia di anno in anno. Dal momento che l'indennizzo di usura è fissato in misura forfettaria e su base temporale, qualora la circolazione dovesse avvenire sul territorio di più regioni, è meglio presentare un'unica domanda alla Regione da cui il veicolo parte.

L'Ente proprietario è tenuto a rilasciare il permesso di circolazione entro 10 giorni dalla presentazione della domanda, che raddoppiano se riguardano più ambiti territoriali, indicando nel documento eventuali condizioni e cautele. Se la macchina eccezionale supera la larghezza di 3,20 m, è obbligatoria la **scorta tecnica** dell'azienda, che deve essere eseguita con autoveicoli di cui la stessa ha disponibilità e con personale aziendale, non soggetto a formazione specifica. La scorta tecnica deve essere eseguita con un autoveicolo che precede la macchina agricola eccezionale a distanza compresa tra i 75 e i 150 metri, munito di bandiera rossa di segnalazione

e di dispositivo a luce lampeggiante gialla, tenuto sempre in funzione.

Non è quindi possibile eseguire la scorta con altri tipi di veicoli, come altre macchine agricole, macchine operatrici, motoveicoli, motocarri ecc. Il personale di scorta deve segnalare efficacemente la presenza e l'ingombro della macchina agricola eccezionale agli altri utenti della strada, pur non potendo fare segnalazioni stradali. Il dispositivo a luce lampeggiante gialla, per il veicolo di scorta, deve essere amovibile e impiegato solo nel servizio di scorta; diversamente si è soggetti a sanzione.

Per le trattrici agricole con attrezzature portate o semi portate si considerano i pesi e le dimensioni nella massima configurazione possibile, e non le singole combinazioni, anche se la trattrice può essere allestita con attrezzature diverse. In ogni caso non può essere superata la **massa massima tecnicamente ammissibile**, indicata sulla carta di circolazione o sull'allegato tecnico.

Si consiglia sempre di delegare la richiesta dei permessi di circolazione alla propria associazione provinciale (per Ravenna Apimai, per Forlì Unima), specializzata nella richiesta delle autorizzazioni per le macchine agricole e dotata di personale qualificato.

## OLTRE I LIMITI DI SBALZO

Il superamento dei limiti di sbalzo rende una macchina agricola eccezionale, anche se non si superano i normali limiti di larghezza, altezza e lunghezza. In tal caso si dovrà richiedere l'autorizzazione come per qualsiasi altro veicolo eccezionale, ricordando di specificare nella domanda che vengono superati i limiti di sbalzo anteriore, posteriore, laterale.

Questo perché, nel caso in cui l'amministrazione dovesse - erroneamente - considerare la macchina come "regolare" si avrebbe comunque a disposizione la documentazione attestante che la richiesta è stata effettuata, in caso di controllo più approfondito (es. in caso di sinistro). Le **categorie di attrezzi** che, più spesso, possono determinare il superamento dei limiti di sbalzo sono:

1. aratro polivomere con almeno 3 corpi;
2. preparatori a utensili folli, disposti su più ranghi;
3. macchine combinate per la lavorazione e la semina;
4. falciacondizionatrici semi portate (posteriori) o portate (anteriori);
6. irroratrici semi portate;
7. livellatrici semi portate;
8. cantieri combinati per la raccolta delle bietole;
9. scuotitrici-raccogliatrici per olive.

(segue sul prossimo numero)



## SERVIZI APIMAI

### NUOVI CORSI AL VIA

Il 6 novembre gli uffici di Apimai Ravenna ospiteranno i corsi per il conseguimento e l'aggiornamento del:

1. Patentino dei mezzi agricoli
2. Corso sicurezza base per i dipendenti delle ditte agricole e conto terzi
3. RSPP per i titolari delle ditte agricole e conto terzi

Si prega di mettersi in contatto con Elisa Paolucci dell'Apimai Ravenna allo 0544/405142

### SUPPLEMENTO GASOLIO AGRICOLO

Comunichiamo che è stata pubblicata la delibera regionale per la richiesta del supplemento di gasolio agricolo per l'irrigazione 2019. È possibile farne richiesta presso i nostri uffici Apimai Ravenna.

# UVA, VINO E RISCALDAMENTO GLOBALE

## QUALI EFFETTI SULLA PRODUZIONE E SULLE QUALITÀ NUTRIZIONALI PER LA SALUTE? IL GLOBAL WARMING, UN PROBLEMA PER LA QUANTITÀ DI ZUCCHERO DELL'UVA

BOLOGNA - Le ultime ricerche relative all'impatto del *global warming* sulla produzione di uva sono state al centro de "I mercoledì all'Archiginnasio", il ciclo di incontri divulgativi dedicati alle eccellenze dell'agroalimentare italiano, organizzato a Bologna dall'Accademia Nazionale di Agricoltura.

L'argomento è stato affrontato da Cesare Intieri, professore emerito di viticoltura all'Università di Bologna. "L'ampia forbice tra i valori minimi e massimi dell'uva da vino riscontrati nel 2018 è spiegabile considerando due aspetti: la denominazione della zona di produzione (IGT, DOC, DOCG) e il grado zuccherino dell'uva. La notorietà della zona di origine determina il valore base dell'uva da vino, ma il valore del prodotto fresco tende ad aumentare in modo notevole con l'aumentare del suo contenuto in zucchero; tuttavia, oltre

una determinata soglia, il grado zuccherino comporta paradossalmente un forte decremento di valore, poiché l'eccesso di

zuccheri, che in genere deriva da una velocità di maturazione superiore alla norma, penalizza la composizione dell'uva per altri caratteri qualitativi di fondamentale importanza enologica (acidità troppo bassa, colorazione incompleta, aromi non tipici, ecc.). Anomalie di questo tipo si stanno oggi manifestando in diverse zone viticole del Centro-Sud Italia come risultato dei cambiamenti climatici degli ultimi anni, che comportano temperature primaverili-estive più elevate e incrementi delle sommatorie termiche stagionali nel pe-



Foto Accademia Nazionale di Agricoltura

riodo della maturazione. In definitiva, a parità di zona, la gradazione zuccherina dell'uva può accrescere, ma anche ridurre il valore del prodotto".

Il problema del "Global Warming" ha quindi stimolato in modo notevole l'attività di ricerca nel settore della viticoltura, e le ricerche hanno permesso di mettere a punto nuovi interventi di gestione controllata del comportamento vegeto-produttivo, capaci di accelerare o rallentare la produzione e la traslocazione degli zuccheri nell'uva nel corso della maturazione.

## L'EFFICIENZA ENERGETICA IN CAMPAGNA

**Cosa significa essere efficienti dal punto di vista energetico? Cosa si può fare perché la propria azienda sprechi poca energia?**

Essere efficienti dal punto di vista energetico significa usare in modo intelligente l'energia attraverso tecnologie che ne consumano poca e comportamenti volti a non sprecarne. In pratica, si riduce l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente (meno emissioni) e si riducono i costi dei fattori della produzione (l'energia in ingresso al sistema aziendale).

Il principale ostacolo all'efficientamento energetico è la limitata capacità di investimento delle imprese agricole. Ma c'è anche il troppo tempo necessario ad ammortizzare questa tipologia di investimenti che non generano reddito immediato. E comunque i benefici non sono facilmente quantificabili. Interventi di coibentazione e schermature solari richiedono tempi di rientro lunghi che possono scoraggiare. Anche in presenza di tutte le premesse tecniche ed economiche per la realizzazione di un intervento di efficientamento energetico, può capitare che non si conoscano gli strumenti finanziari a

disposizione. Per esempio, per venire incontro alle imprese che farebbero fatica a rientrare dall'investimento è nata una figura apposita, la ESCo (*Energy Service Company*). Tra i servizi offerti dalle ESCo c'è, infatti, anche il finanziamento dell'investimento remunerato dalla ESCo recuperando (con diversi modelli) la differenza tra il costo dell'energia prima e dopo l'intervento di efficientamento energetico.

L'incentivo più interessante, invece, è costituito dai TEE (*Titoli di Efficienza Energetica*), i cosiddetti "certificati bianchi". I TEE vengono riconosciuti sul risparmio di energia, ovvero sulla differenza tra i consumi prima e dopo l'intervento. Un Titolo di Efficienza viene riconosciuto al raggiungimento di 1 TEP (*Tonnellata Equivalente di Petrolio*), ovvero 41,86 GJ di energia risparmiata. I titoli possono quindi essere scambiati sulla piattaforma di mercato gestita dal GME (*Gestore dei Mercati Energetici*). Il prezzo medio ponderato di un TEE nella sessione del 27 agosto 2019 era di 260,03 €/tep.

Ma come scoprire se la propria impresa ha bisogno di un intervento di efficientamento

energetico? Occorre una accurata programmazione delle attività. Infatti, programmando gli interventi a partire dai più remunerativi, è possibile finanziare gli interventi successivi (meno remunerativi) attraverso il risparmio già ottenuto con i primi interventi. Il primo intervento da effettuare in un'impresa agricola o agromeccanica è senz'altro una diagnosi energetica con il supporto di una ESCo.

L'efficientamento energetico aziendale è quindi uno strumento fondamentale per mantenere l'azienda competitiva nel tempo. Il risparmio ottenuto dagli interventi può essere reinvestito per garantire un futuro sostenibile all'impresa.

